

VIP



PETER DIAMOND

uno dei tre vincitori del Nobel per l'economia

Per aver risposto alla domanda «perché tanta gente resta senza lavoro quando, allo stesso tempo, ci sono numerose offerte di lavoro».



Bocciato solo lo scorso aprile dal Senato Usa, quando i repubblicani si opposero alla sua candidatura voluta dal presidente Obama per ricoprire uno dei tre posti vacanti nel board della Federal reserve, Peter Diamond si è preso ieri la sua personale rivincita. Il professore del Mit, nonché uno dei massimi studiosi del welfare a stelle e strisce, ha ricevuto il premio Nobel per l'economia 2010, che la Reale accademia delle scienze svedese ha assegnato anche a un altro americano, Dale Thomas Mortesen, e all'anglo-cipriota Christopher Antoniou Pissarides.

Nella motivazione del Nobel si legge che «in molti mercati domanda e offerta non sempre si incontrano facilmente e ciò succede anche sul mercato del lavoro» e le teorie dei tre economisti dimostrano che «più sono alti gli stimoli alla disoccupazione più sono elevati i tassi di disoccupazione e il tempo di ricerca di un nuovo lavoro».

I tre economisti, nella loro teoria già battezzata DMP (per Diamond, Mortensen e Pissarides), hanno sottolineato che l'incontro tra domanda e offerta è spesso lungo e costoso, che un livello elevato di stimoli può accrescere la disoccupazione, che un datore di lavoro evita di assumere perché teme costi imprevisti. La teoria Dmp non si limita solo a conoscere i meccanismi del mercato del lavoro ma consente, ad esempio, di comprendere meglio perché il numero delle case in vendita, la durata necessaria a trovare un acquirente e i tempi in cui le parti si mettono d'accordo sul prezzo di vendita variano secondo i periodi. Dell'apporto del trio hanno approfittato anche le teorie monetarie, l'economia pubblica e finanziaria o ancora l'economia della famiglia. E pensare che all'origine della bocciatura di Diamond alla Bce vi sarebbe stata, secondo i repubblicani, una insufficiente conoscenza della politica monetaria. Peccato che tra i suoi studenti vi sia stato anche l'attuale presidente della Federal reserve, Ben Bernanke, di nomina repubblicana. (ra. c.)

